

Foto di Cesare Abbate/Ansa



L'Aquila, gli sciacalli della «Grande scossa» Il Papa dagli abruzzesi

Gli sciacalli della «Grande scossa». È stata segnalata ai carabinieri una macchina con due persone a seminare psicosi nel capoluogo abruzzese. Oggi arriva il Papa. Andrà direttamente a Onna.

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A L'AQUILA
cfusani@unita.it

Sarà per il cielo basso e le nuvole nere, il vento che alza terra e il solito freddo che sembra non voler lasciare l'altopiano dell'Aquila. Sarà anche che oggi arriva il Pontefice, e si sa, il sacro col profano possono essere una miscela esplosiva specie in una terra dove la scaramanzia comincia ad essere una fede. Grazie anche a tutto questo ieri è stata la giornata "perfetta" per seminare il panico da terremoto. Panico e leggende che hanno affaticato ancora di più la già complessa macchina che dal 6 aprile cerca di ridare un ordine a 63 mila sfollati. Sono state evacuate due fabbriche e un paio di supermercati. E nelle tendopoli è stata dura convincere le persone che era solo l'opera di sciacalli.

Tutto comincia durante la mattinata quando un tam tam via internet mette in giro l'allarme radon, il gas che secondo alcuni studi - primo tra tutti quello del geologo Giampaolo Giuliani - testimonierebbe un aumento dell'attività sismica. Blog e alcuni siti annunciavano, ieri mattina, che «nelle prossime ore ci sarebbe stata un'altra grande scossa». Non è la prima volta che l'allarme radon crea apprensione e tensione. L'aveva creata anche prima del 6 aprile. Poi è andata come è andata. Gli esperti insistono che la presenza del gas non è legata a fenomeni sismici. Gli aquilani dopo essersi fidati per quattro mesi che lo sciame sismico non avrebbe avuto effetti gravi, adesso, dopo 296 morti, non si fidano più.

Finché si è trattato di un tam tam virtuale la situazione è stata tenuta sotto controllo. Il problema è stato che verso le quattro del pomeriggio, raccontano dalla centrale dei carabinieri, «sono arrivate segnalazioni di una macchina con a bordo due persone vestite di arancione che andavano in giro col megafono dicendo alla gente di mettersi in salvo perché sarebbe arrivata una scossa potente come quella del 6 aprile».

PSICOSI

Centralini impazziti, gente che chiama da tutte le tendopoli. Il responsabile dello stabilimento Edimo, fabbrica con 400 dipendenti, ha ritenuto opportuno informare i suoi dipendenti: "Decidete voli cosa fare". E se ne sono andati. Idem come sopra al centro commerciale Leclerc-Aquilone e al supermercato Ciuffetelli carni.

La ricerca della macchina è stata intensa ma inutile. L'allarme è rientrato. La psicosi resta altissima. Il sindaco Cialente ritarda l'ordinanza per il rientro nelle case.

Intanto è tutto pronto per la visita del Pontefice. Ratzinger arriverà direttamente a Onna in elicottero intorno alle 9 e 30. Visiterà la tendopoli e poi la Casa dello studente. Infine l'incontro con le altre tendopoli nella piazza d'Armi della caserma della Guardia di Finanza. Il meteo insiste con pioggia e vento. ❖

RACCOLTA

Wwf

Raccoglie fondi per l'Abruzzo mettendo all'asta su ebay un panda di cartapesta. Ben 39 all'asta.

ISTAT

Con gli immigrati ora siamo in 60milioni

POPOLAZIONE ■■ Grazie agli immigrati, l'Italia ha raggiunto la soglia dei 60 milioni di residenti. Il risultato arriva a 50 anni dal precedente step, del 1959, quando si raggiunsero i 50 milioni. Senza il contributo degli stranieri, il nostro paese non avrebbe raggiunto questa soglia: avrebbe superato - dicono le stime - appena i 55 milioni. Secondo l'Istat che oggi ha reso noto il bilancio demografico relativo ai primi undici mesi del 2008, lo scorso novembre la popolazione italiana ammontava a 60.017.677. Questi i dati. Nel 2008, rispetto al 2007, si è registrato un incremento della popolazione dello 0,7%, pari a 398.387 unità.